



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ILARIA ALPI

Via Vitulanese, 48 Montesarchio (BN)

Segreteria tel. 0824834094

P.A.I. 2022/2023

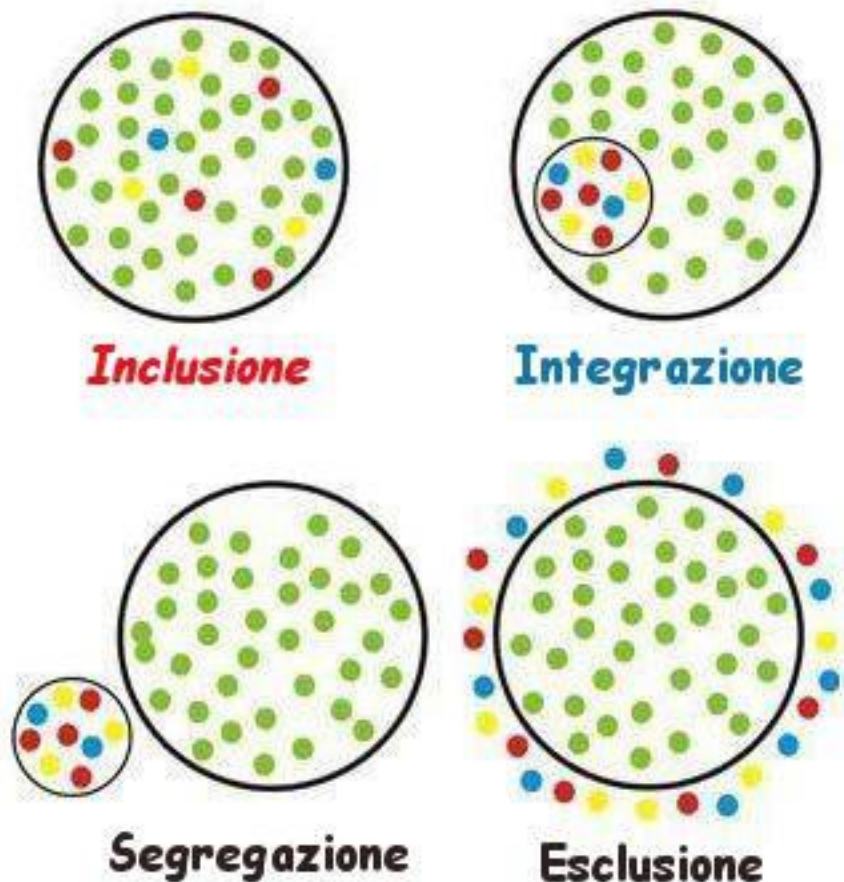
Piano per l'Inclusione



*Siamo fatti «di... versi», perché siamo
poesia.*

(Guido Marangoni)

Che cosa è l'inclusione



Il concetto di inclusione sociale richiama in modo esplicito ad un diritto in contrapposizione al suo opposto: l'esclusione.

Il concetto di inclusione annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, considerandola invece una qualità dei contesti che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità.

Perseguire l'inclusione significa offrire a tutti l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti, riconoscendo, nello stesso tempo, che ognuno è diverso dagli altri. Questa diversità, talvolta, deriva da disabilità che possono costituire un serio ostacolo per la persona che ne è portatrice. Attraverso l'inclusione si intende promuovere condizioni di vita dignitose e relazioni proficue per le persone che hanno difficoltà nella propria autonomia personale e sociale.

Il concetto di inclusione supera largamente quello di integrazione poiché è sotteso ad un approccio che vuole superare l'intervento centrato sul rapporto operatore-disabile.

È necessario pensare, dunque, ad una strategia basata sui diritti umani in cui l'approccio clinico e riabilitativo sia affiancato alla cura delle relazioni in un ambiente inclusivo in cui tutti, indipendentemente dalla loro condizione, trovino cittadinanza.

L'Inclusione scolastica.

Una scuola che si prende "cura" dell'alunno, nel senso di farsi carico dei suoi problemi, delle sue potenzialità e delle sue difficoltà, riconosce che educazione ed istruzione sono un diritto del soggetto.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. La condizione di svantaggio nella quale vengono a trovarsi certi alunni non è sempre legata ad un deficit o a un disturbo fisico, psichico o mentale, ma anche "a carenze familiari e affettive, a situazioni di disagio economico e sociale, a divari culturali e linguistici dovuti anche a scarsità di stimolazioni intellettuali"¹.

Il 27 dicembre 2012 il MIUR ha emanato la direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" un documento che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana per realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni. E' noto che un numero notevole di alunni, temporaneamente o permanentemente e per una miriade di motivi presentano difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché disturbi del comportamento che possono portare ad abbandoni e ripetenze, con un impatto importante sul fenomeno della dispersione scolastica.

L'aspetto innovativo della direttiva è il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2002).

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992, per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. Ora la nuova direttiva amplia l'area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit

del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché del funzionamento intellettivo al limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2021/2022

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	15
➤ Altro/ disturbo dello spettro autistico	9
Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
Svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
Totali	
N° PEI redatti dai GLO	24 da condividere nel GLO mese OTTOBRE 2022
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si

Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	si

Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a. s. 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Il seguente Piano Inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni.

Esso tiene conto delle relazioni finali dei PEI elaborate dai GLO da cui emergono le indicazioni per la stesura dei PEI dell'a. s. 2022/2023 e la richiesta di conferma delle ore di sostegno.

Individua inoltre le figure e gli organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive.

Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all’Inclusione.

Dirigente Scolastico: promuove il processo di integrazione e di inclusione all’interno dell’istituzione, favorendo attività di formazione-aggiornamento, implementando progetti mirati e attivando interventi preventivi. Garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. Assegna i docenti di sostegno, promuove l’intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni BES. Convoca il GLI e i GLO. Partecipa ad accordi o intese con le altre Scuole e i servizi sociosanitari territoriali. Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni. Promuove la formazione dei docenti sul tema dell’inclusione.

Famiglia

La famiglia è corresponsabile del percorso di vita dell’alunno , viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l’inclusività, è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

I componenti del GLI

Gruppo di lavoro istituzionale che dà indicazioni al GLO in merito alle azioni operative per l’elaborazione e approvazione del documento PEI in applicazione del DLGS 96/2019 e Decreto interministeriale 182/2020

Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico, è composto da docenti curricolari e da docenti di sostegno, i docenti di classe, il coordinatore di classe per la scuola secondaria di primo grado e/o sezione in cui sono inseriti alunni con disabilità certificate, gli operatori specializzati, la Funzione Strumentale

Area Alunni/inclusione, i docenti curricolari, da n.1 rappresentante dei genitori, rappresentanti dell'Ente Locale. Il GLI viene convocato dal D.S. per articolazioni funzionali ossia per gruppi su tematiche specifiche, ottemperando ai compiti previsti dalla C.M. N° 8/2013: rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/ apporto delle Figure Strumentali.

N.1 Referente per l'inclusione AREA 3:

Effettua rilevazione BES presenti nella scuola e raccolta documenti per le buone pratiche.

Collabora attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

Offre consulenza ai colleghi sulle strategie/ metodologie e gestione delle classi; curano il monitoraggio e l'applicazione del Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri.

Archivia la documentazione BES, collaborano nella progettazione e monitoraggio delle attività di recupero e potenziamento, coordinano i progetti di inclusione.

Coordina le figure esterne per la realizzazione degli stessi.

Coordina l'azione dei docenti per favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione.

Raccorda la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari socio assistenziali e Enti per la calendarizzazione dei GLO.

Predisporre la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno.

Veicola le informazioni tra docenti, dirigente, famiglia e ASL. Informa i Consigli di classe sulle procedure relative alle nuove segnalazioni. Predisporre e coordina con il D.S. le riunioni del GLI e partecipa agli incontri. Coordina l'azione di più figure professionali (se presenti) su singoli alunni.

Coordina il personale nelle attività di programmazione e verifica degli alunni Diversamente Abili, nell' organizzazione degli spazi e dei tempi dell'intervento.

Controlla i documenti da inviare agli Uffici competenti.

Restituisce dati informativi ai vari enti (Istat, Usr...)

Docenti di Sostegno:

Partecipano alla programmazione educativo-didattica della classe, al GLI e al GLO. Supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

Effettuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.

Collaborano, con i docenti di classe, nella rilevazione casi BES, nel coordinamento, stesura ed applicazione dei Piani di Lavoro individualizzati e PDP.

Predispongono i Piani Educativi Individualizzati su base ICF-CY ai sensi D Lgs n.

66/2017 del 13 aprile 2017 sulla base delle diagnosi funzionali elaborate dalle ASL.

Con il modello ICF si passa dalla prospettiva del "modello medico" alla prospettiva di un "modello bio- psico-sociale".

L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità (quello della Legge 104/1992) però, nella sua nuova prospettiva, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite fattori contestuali) in cui essa vive.

Nel modello ICF assume valore prioritario il "contesto", i cui molteplici elementi possono essere classificati come "barriera", qualora ostacolano l'attività e la partecipazione della persona, o "facilitatori" nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.

Predispongono i PEI in conformità al nuovo decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 nel quale sono anche definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno ed i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI) da adottare.

Per quest'anno scolastico 2022-2023 anche per la scuola secondaria di primo grado, si adotterà il nuovo modello PEI ministeriale escludendo le sezioni ancora oggetto di contenzioso.

Assistente educatore :

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Partecipa ai GLO e al GLI.

Favorisce la continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

Delibera su proposta del GLI il PAI che esplicita il concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Propone criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti. Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Delibera criteri e procedure valutative condivise.

Propone e delibera modifiche al Piano della DDI.

Propone e delibera progetti per l'inclusione organizzati in orario curricolare ed extracurricolare.

Consigli di classe/Team docenti :

Partecipano al GLO.

Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica, in considerazione delle competenze psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione.

Definiscono gli interventi didattico – educativi.

Individuano le strategie e le metodologie utili a rendere efficace l'inserimento degli studenti con BES nel contesto di apprendimento attraverso:

- La definizione dei bisogni dello studente;
- La progettazione e condivisione di progetti personalizzati;
- L'individuazione e proposizione delle risorse umane strumentali e ambientali.
- Predispongono i processi inclusivi nella stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).
- Promuovono la collaborazione scuola-famiglia, territorio e la condivisione dei percorsi con l'insegnante di sostegno, se presente.

Condividono con le famiglie il Patto di corresponsabilità dell'intera comunità educante, nel rispetto delle misure organizzative, igienico sanitarie e dei comportamenti individuali, nonché al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

Ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, ed andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore del Piano Annuale dell'Inclusione sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli

apprendimenti.

Utilizzano criteri e procedure valutative condivise e trasparenti presenti nel PTOF. Effettuano prove d'ingresso, verifiche settimanali, bimestrali al termine di ogni unità di apprendimento, quadrimestrali e finali.

Definiscono le rubriche di descrizione delle competenze per la valutazione autentica. Utilizzano strategie di valutazione che favoriscano l'inclusione quali: il lavoro di coppie, il tutoring, la suddivisione del tempo in step, l'utilizzo di mediatori didattici,

di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Mettono in atto procedure e strategie di recupero per consentire a tutti gli studenti di affrontare le valutazioni certificative quali le prove invalsi e gli esami conclusivi della scuola secondaria di primo grado.

Il monitoraggio delle azioni inclusive avviene in itinere, durante gli incontri di staff e al termine dell'anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, docenti dell'organico impegnati in: attività di recupero e potenziamento, attività per classi e/o sezioni aperte, attività di inclusione BES e stranieri, attività di recupero extracurricolare in orario extrascolastico.

Gli insegnanti di classe, con gli insegnanti dell'organico potenziato, promuovono attività individualizzate, attività per gruppi di livello, attività laboratoriali e attività con gruppi eterogenei di alunni durante le ore di contemporaneità secondo quanto assegnato alle singole classi.

L'inclusione rappresenta un processo, nel quale tutti gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, sono ugualmente valorizzati e hanno le stesse opportunità.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (artt. 2 e 3 Cost.).

Una scuola inclusiva valorizza le capacità e le abilità di ognuno, mediante la personalizzazione e individualizzazione della proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e talvolta unitamente al terapeuta della riabilitazione.

Incontri con Equipe multidisciplinare dell'ASL di competenza per l'elaborazione e revisione della documentazione prevista.

Centri privati di riabilitazione e assistenza per i minori: centro "RELAX" in Montesarchio e centro medico "ERRE" in Sant'Agata de' Goti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguarderanno la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

Il ruolo dei genitori nella vita scolastica è diventato sempre più cooperante nella progettualità e nei processi formativi. Le famiglie sono coinvolte nella formulazione del Profilo di Funzionamento, del PEI e PDP.

Il D. Lgs 66/2017 all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI, prima in versione provvisoria entro giugno per gli alunni di nuova iscrizione o certificazione e poi definitiva entro 20 novembre 2021.

Nel corso dell'anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni: due incontri del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso, un incontro intermedio per individuare criticità verificate in corso d'anno ed un incontro finale di verifica.

Nei GLO di inizio anno, in accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso incontri calendarizzati (2 incontri scuola/famiglia durante l'anno) per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Vengono programmati colloqui individuali tra docenti, famiglie che intervengono nel processo di crescita dell'alunno per condividere la redazione dei PEI e PDP e verificarne l'esito.

Una scuola inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Il nostro Istituto è stato sempre attento alla realizzazione di una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI.

Vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, sarebbe opportuna la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Spazi dedicati e laboratori attrezzati sono considerati di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica di valenza inclusiva.

Risorse strutturali:

- n. 1 campo esterno per le attività sportive
- n. 2 laboratori di informatica
- n. 1 laboratori di robotica
- n. 10 tablet per le attività individualizzate per il sostegno
- n. 170 devices da fornire agli alunni in comodato d'uso.
- aule fornite di LIM, le aule non fornite utilizzano i laboratori multimediali presenti nei plessi.

Risorse umane:

- n. 5 docenti di sostegno scuola dell'Infanzia
- n.10 docenti di sostegno scuola Primaria
- n.6 docenti di sostegno scuola secondaria di primo grado.
- n 9 assistenti educativi della Cooperativa MERIDIANA di Benevento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

All'interno del progetto di continuità sono previsti:

- Incontri con le famiglie dei nuovi iscritti della scuola dell'Infanzia;
- Incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola, per l'accoglienza, per l'inserimento e l'integrazione degli alunni delle classi prime;
- Attività di orientamento in uscita scuola secondaria;
- Utilizzo di strumenti condivisi di rilevazione degli alunni BES;
- Orientamento in uscita Scuola secondaria di primo grado;
- Incontri con le famiglie per l'orientamento;
- Consiglio per l'orientamento;
- Incontri con le figure professionali;
- Visita presso gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l' Orientamento inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione, quindi, è permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita".

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 29/11/2022

Firma

Dott.ssa Maria Grazia Ceglia.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 29/11/2022.

FIRMA

Il Ds Dott.ssa Maria Grazia Ceglia.